

Firmare subito il contratto

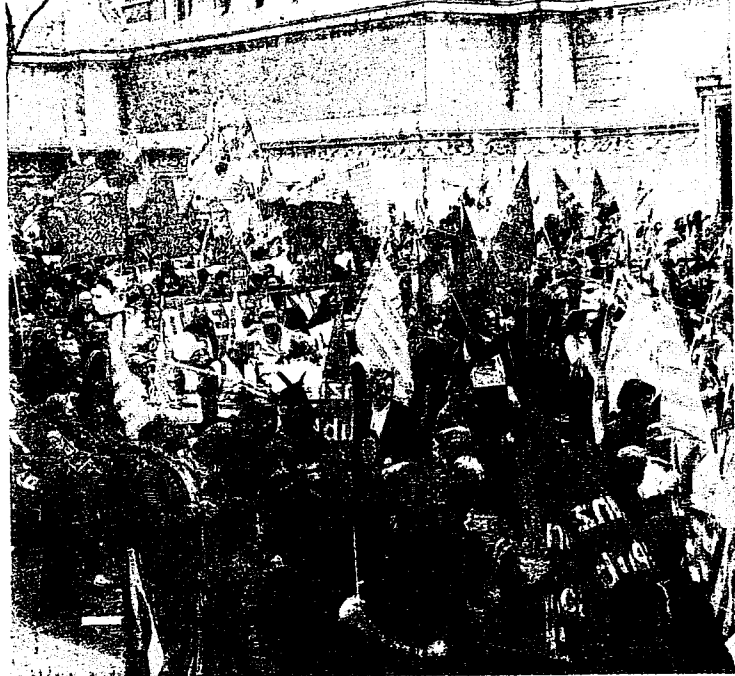
70

PERUGIA - "Il 4 aprile si è realizzato un grande sciopero dei lavoratori della cooperazione sociale con una adesione massiccia che ha causato la chiusura di innumerevoli servizi nel nostro territorio e soprattutto ha visto la presenza di più di 500 lavoratori che sono partiti dall'Umbria con ben 10 pullman per Roma".

E' una reazione dura e indignata quella dei sindacati confederali ad alcune posizioni espresse all'indomani della prima massiccia astensione dal lavoro da parte degli operatori del sociale. In particolare, Cgil, Cisl e Uil se la prendono con una nota redatta da Federsolidarietà e pubblicata nei giorni scorsi da alcuni quotidiani locali, fra cui la Voce Nuova dell'Umbria.

"Ribadiamo come organizzazioni sindacali - si legge in un comunicato di risposta - che quella di venerdì 4 è stata una partecipazione senza precedenti seppure osteggiata e fortemente condizionata dalle pressioni 'senza regole' messe in atto di alcune imprese sociali". Secondo i rappresentanti della "triplice" "è altresì singolare che l'esternazione provenga dai dirigenti della Federsolidarietà, associazione alla quale aderiscono cooperative quali Nuova Dimensione che ad oggi ci risulta inadempiente in importanti istituti contrattuali".

"Per l'onestà intellettuale che ci caratterizza - continuano Cgil, Cisl e Uil nel loro comunicato - teniamo a precisare che il superamento della contribuzione sul salario convenzionale è stato perseguito da tempo e conseguito solo nell'anno in-



Lavoratori in lotta. Gli operatori delle cooperative sociali hanno manifestato lo scorso 4 aprile a Roma

COOPERATIVE SOCIALI Cgil, Cisl e Uil: "Astensione massiccia"

Sindacati all'attacco di Federsolidarietà "Pressioni senza regole su chi sciopera"

corso in questa Regione, grazie ad un impegno economico significativo (esenzione dall'Irap per quelle imprese sociali che avessero perseguito entro il 2008 il superamento totale della contribuzione sul salario convenzionale e modifiche del tariffario regionale) messo in atto dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione dell'Umbria". Il senso di responsabilità ricordato da Lorenzo Mariani, secondo i sindacati, "altro non è quindi che 'deprecabile opportunismo' in considerazione peraltro dell'obbligatorietà del superamento della contribuzione sul salario convenzionale previsto dall'attuale normativa entro il 2009. Sempre per

onestà intellettuale - aggiungono i sindacalisti -, Carlo Di Somma dovrebbe conoscere il lavoro fatto dalla Commissione paritetica sulla classificazione che di fatto valorizza le professionalità garantita da un nuovo sistema di inquadramento. Lavoro che è stato volutamente messo in discussione nella trattativa nazionale". Per concludere, i sindacati sollecitano le parti datoriali alla firma del nuovo contratto nazionale per garantire "salari dignitosi e riconoscimenti professionali a lavoratori che oggi vengono retribuiti con stipendi che possono considerarsi mediamente al di sotto del limite della soglia della povertà".

LA VOCE
15/04/2008